



MOTORI

Agostini sceglie gli Stati Uniti e punta al Supertrofeo

(d.p.) Riccardo Agostini sceglie gli Stati Uniti. Giunto al momento decisivo della stagione il pilota padovano, in corsa su due fronti (campionato italiano Gt e supertrofeo Usa Lamborghini), ha deciso di optare per il titolo americano. Non si tratta di un capriccio: Riccardo aveva l'obbligo di fare una scelta perché nel prossimo week end entrambi i campionati prevedono un appuntamento di gara (a Vallenga e Laguna Seca). «Era un problema noto fin dall'inizio - spiega - quando ho deciso di giocare le mie carte in entrambi i campionati. Lo scenario più semplice sarebbe stato se in uno fossi andato bene e nell'altro no, la scelta sarebbe venuta da se». Invece il padovano sta andando molto forte nel Gt italiano (quarto a 9 punti

dal primo) e anche meglio nel supertrofeo Usa, dove è primo con 10 punti di vantaggio. «A questo punto ho deciso di puntare tutto sul trofeo North America per due motivi: il primo è che io e Trent Hindman siamo senz'altro l'equipaggio più forte del lotto e quindi le probabilità di successo finale sono alte; il secondo è che poi la finale mondiale del monarca Lamborghini si correrà a Imola a metà novembre e sarà una vetrina di assoluto prestigio internazionale».

Ma c'è un altro motivo, che Agostini (da buon professionista) non dirà mai: durante l'attuale stagione la Lamborghini Huracan ha mostrato di essere inferiore alla Ferrari 488, che infatti ha due equipaggi in testa al campionato italiano Gt. Le probabilità di

spuntarla sono decisamente inferiori, forse anche a causa del "Balance of Performance" (in pratica la zavorra applicata alle vetture) che in Italia favoriscono la casa del Cavallino rampante.

Nei giorni scorsi ha fatto scalpore la notizia che il Dtm tedesco abbia abolito il BoP con effetto immediato; dovrebbe essere così anche in Italia? «È una questione complessa. In realtà lo scopo è quello di mantenere vivo il campionato fino all'ultima gara. Io non sono contrario, ma non sono molto d'accordo sul modo con cui viene amministrato da noi. Fosse univoco in tutta Europa non ci sarebbe niente da dire, ma non è così e penso che le Lamborghini siano penalizzate dalle scelte fatte in Italia».